

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENTE

telefoni: 031/77.18.12 - 77.14.09 - 72.21.78 - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermentate.it - e-mail: info@parrocchiadicermentate.it



GIORNATA PER LA VITA

"RISPETTARE LA VITA"

(Dal Messaggio della C.E.I.)

"In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini".

La Vita precede il creato e l'uomo: la vita è perciò un bene "indisponibile"; l'uomo lo riceve, non lo inventa; lo accoglie come dono da custodire e da far crescere, attuando il disegno di Colui che lo ha chiamato alla vita; non può manipolarlo come fosse sua proprietà esclusiva. La vita umana viene prima di tutte le istituzioni: lo Stato, le maggioranze, le strutture sociali e politiche; precede anche la scienza con le sue acquisizioni. La persona realizza se stessa quando riconosce la dignità della vita e le resta fedele, come valore primario rispetto a tutti i beni dell'esistenza, che conserva la sua preziosità anche di fronte ai momenti di dolore e di fatica.

Questo vale per tutti, ma in modo speciale per i giovani, tra cui non manca chi sembra ricercare la libertà e la felicità con espressioni esasperate o estreme.

L'uso pervasivo delle droghe, che in taluni ambienti sono così diffuse da essere considerate cose normali; l'assunzione di stimolanti nella pratica sportiva; le ubriacature e le sfide in auto o in moto e altri comportamenti analoghi non sono semplicemente gesti di sprezzo della morte, un gioco tanto infantile quanto incosciente.

No, essi dicono soprattutto indifferenza per la vita e i suoi valori; scarso amore per se stessi e per gli altri. Una società che tollera una simile deriva e non si interroga sulle cause e sui rimedi, o che la considera una malattia passeggera da prendere alla leggera, da cui si "guarisce" crescendo, non si rende conto della reale posta in gioco: chi da giovane non rispetta la vita, propria e altrui, difficilmente la rispetterà da adulto.

Resta grave nel nostro Paese il problema della soppressione diretta di vite innocenti tramite l'aborto, dietro al quale spesso ci sono gravi drammi umani ma a cui, a volte, si ricorre con leggerezza.

Vanno valorizzati quegli aspetti della stessa legge 194, che si pongono sul versante della tutela della maternità e dell'aiuto alle donne che si trovano in difficoltà di fronte ad una gravidanza.

Nessuno può dirsi padrone e signore assoluto della vita propria, a maggior ragione di quella altrui. Rispettare la vita, in questo contesto, significa anche fare tutto il possibile per salvarla. Quando pensiamo a un nascituro, vogliamo, perciò, pensare a un essere umano che ha il diritto, come ogni altro essere umano, a vivere e a ricercare la libertà e la felicità.

Rispettare la vita significa, ancora, mettere al primo posto la persona. La persona governa la tecnica, e non viceversa; la persona, e non la ricerca o il profitto, è il fine. Chiedere l'abolizione di regole e limitazioni che tutelano la vita fin dal concepimento in nome della libertà e della felicità è un tragico inganno, che produce al contrario la schiavitù e l'infelicità di chi lascia che a costruire il futuro siano da un lato i propri desideri soggettivi, dall'altro una tecnica fine a se stessa e sganciata da ogni riferimento etico.

Occorre continuare un capillare e diffuso lavoro di informazione e sensibilizzazione per aiutare tutti a comprendere meglio il valore della vita, le potenzialità e i limiti della scienza, il dovere sociale di difendere ogni vita dal concepimento fino al suo termine naturale.

*Se nel cuore cerchi la libertà e aspiri alla felicità,
rispetta la vita, sempre e a ogni costo*

6 febbraio 2006

SANTA DOROTEA



patrona delle Suore
"Maestre di S. Dorotea"
della Comunità Alloggio.

Dalla "Passio Sanctae Dorotheae" del secolo decimo, conosciamo il dato certo che cadde martire durante la persecuzione di Diocleziano alla fine del terzo secolo. Attorno a S. Dorotea, per la spiegazione del suo nome, "dono di Dio", sorse una leggenda apologetica, ricca di particolari. Il messaggio: il cristiano è un dono di Dio al suo prossimo.

"Dorotea rispondeva al governatore Saprizio con semplicità e fermezza. "Non hai paura di soffrire e di morire?" le chiese. "Perché dovrei avere paura della morte? La morte mi porterà da colui che amo". "E chi è colui che tu ami?" le chiese. Dorotea rispose: "Cristo, Figlio di Dio". "Dov'è questo Cristo?". "Mi aspetta in paradiso."

Era presente al processo un giovane avvocato che, colta la bellezza della ragazza, si avvicinò e le disse: "Dorotea, la terra è tanto bella!". Dorotea gli sorrise: "Come ti chiami?". "Teofilo". "Ascolta, Teofilo. In paradiso luccicano tra le foglie mele splendenti come oro e le rose del prato non avvizziscono mai". "Bene! Vi andrai ancora oggi" gridò irato il governatore Saprizio.

La ragazza venne subito condannata a morte. Teofilo ebbe appena il tempo di dirle: "Dorotea, mandami mele e rose dal tuo paradiso!". "Lo farò, Teofilo" disse Dorotea e fu portata via.

Mentre i giudici erano al banchetto, d'improvviso un fanciullo apparve ai commensali. Nelle mani teneva tre mele e tre rose di tale qualità che mai prima se ne erano mai viste di simili in terra. L'angelo le porse a Teofilo e disse: "Te le manda Dorotea, che è arrivata ora in paradiso!".

Le mele e le rose sono solamente simboli di quel dono a Teofilo che è la stessa Dorotea "bontà che ha acquistato capacità di parlare al cuore".

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

**ÄDomenica 5 febbraio: 5^a del Tempo Ordinario
Sant' Agata, Vergine e Martire.**

28° GIORNATA PER LA VITA

ore 10.00 : Presentazione alla Comunità dei
Comunicandi.

ore 15.00 : Prove per l'animazione del carro di Carnevale

ore 15.30 : Battesimo comunitario per 3 bimbi.

ÄLunedì 6 febbraio: S. Dorotea, Vergine e Martire.

Patrona delle Suore Maestre di S. Dorotea.

ore 15.30 : Riunione di A. C. Adulti in casa parrocchiale.

ore 17.30 : S. Messa in onore alla Santa a San Vincenzo.

Le Suore Dorotee rinnoveranno i voti religiosi.

*Sono invitati tutti, in particolare i bambini e i ragazzi delle
Scuole Primaria e Secondaria.*

Seguirà un breve rinfresco presso la Comunità Alloggio.

ore 21.00 : Momento di preghiera e riflessione, aperto a
tutti, in Parrocchia.

*Sono invitati in particolare i Cooperatori dell'Opera di
Santa Dorotea e gli aderenti all'Associazione "Madre
Rachele".*

*Seguirà un momento di festa e condivisione presso la sala
in casa parrocchiale.*

ÄMercoledì 8 febbraio: S. Girolamo Emiliani

ore 21.00 : Incontro C.P.P. in casa parrocchiale

ÄGiovedì 9 febbraio

ore 21.00 : Riunione Coordinatori dei Catechisti per il
programma della Quaresima.

ÄVenerdì 10 febbraio

ore 21.00 : Corso Fidanzati in preparazione al matrimonio
cristiano.

**ÄSabato 11 febbraio: Ricordo delle apparizioni della
Beata Maria Vergine a Lourdes**

XIV° Giornata Mondiale del Malato

ore 15.30 : S. Rosario presso la Cappellina della Madonna
di Lourdes in Via Scalabrini

ore 18.00 : Scuola di Preghiera zonale per i Ragazzi delle
Superiori a Lomazzo (Contattare don
Eugenio).

ore 21.00 : Tombolata in Oratorio.

ÄDomenica 12 febbraio: 6^a del Tempo Ordinario

ore 17.00 : "GAS" Gruppo Assistenti in Oratorio.



Domenica 5 febbraio
GIORNATA per la VITA

siamo tutti chiamati a testimoniare
la preziosità e la bellezza di
questo dono: loderemo il Signore
e parteciperemo con il nostro

contributo acquistando, in piazza della chiesa, il
'fiore della primavera, la primula e il numero speciale
de l'"Avvenire" "Noi, genitori e figli", "Rispettare la
vita".

➔ Per l'occasione l'A.C. propone, per incentivare i
giovani ad amare la vita, l'acquisto di testi per la loro
formazione. Si aspetta un'adesione corale.



IL VESCOVO DI COMO

*Condividiamo volentieri la gioia delle
nostre Suore per l'ottenuto riconoscimento
diocesano dell'Associazione dei
"Cooperatori dell'Opera di Santa Dorotea"*

Como, 5 dicembre 2005 - prot. n. 810/05

In risposta alla richiesta di persona formulata dalla
Reverenda Madre Provinciale Barbiero Suor Fernanda,
delle Suore Maestre di Santa Dorotea, in
rappresentanza dell'Associazione "Cooperatori
dell'Opera di Santa Dorotea";

presa visione dello Statuto dell'Associazione,
approvato dalla Congregazione per gli Istituti di vita
consacrata e le Società di vita apostolica il 24.01.2004
(prot. n. V. 153-1/90), come frutto maturo di un gruppo
di laici cristiani che, da molti anni, in diverse parti del
mondo, stanno condividendo tra loro e con l'Istituto
delle Suore Maestre di Santa Dorotea un serio e
costante impegno formativo e apostolico;

con vivo riconoscimento per l'opera prestata dalle
Reverende Suore Maestre nelle realtà presenti in
Diocesi a Monteolimpino e Cermenate, si accoglie con
favore la presenza dell'Associazione dei Cooperatori e
si imparte su membri e destinatari dell'Opera paterna
benedizione.

+ Raimondo D'Innocenzo, Vescovo

Vescovo di Como



24 - 26 febbraio 2006

La festa non è tale se manca un dolce
sulle tavole delle famiglie, nei ritrovi
amicali; meglio un dolce di stagione,
di circostanza che rammenti l'evento.

A Carnevale la tradizione presenta le "chiacchiere", le
frittelle, indovinata espressione della circostanza.

L'anno scorso tuttavia, in seno al Comitato, si è presa la
decisione di inventare per il 'Carnevale Cermenatese' un
dolce maggiormente caratteristico, qualificante per la nostra
manifestazione; un dolce che rispettasse l'originalità, la
goliardia, l'attributo (denominazione d'origine controllata?)
antico dei Cermenatesi, "asnìt" e "mülit".

Ne venne fuori la "Pulina di mülit", gustoso e frizzante
dolce. Curato da mani esperte, ha superato le prove dei palati
più raffinati.

Fedele, nella forma e nel colore allo sterco del mulo, ha
trovato l'unanime consenso e accoglienza nell'intero Reame.

L' "Informatore", come lo scorso anno, sottolineerà
l'avvincente 'scoperta' contrassegnando i suoi fogli
settimanalmente. Domenica 26 febbraio, dopo la sfilata
carnevalesca, si sorteggerà il numero vincente di un
simpativo premio. **Attenzione: conservare da
Domenica prossima l'"Informatore"!**

ANAGRAFE PARROCCHIALE

- *Domenica 5 febbraio diventano "Figli di Dio" :*
**ANTONIOLI STEFANO, DE PONTI DENNIS e
MUSORRAFITI VINCENZO**
- *Sono andati alla Casa del Padre con i suffragi della
Chiesa:*
CANIBUS MARIA TERESA in NATALE di anni 56, il
26 gennaio.
COLMEGNA BRUNO di anni 79, il 2 febbraio.